



## **COMUNICATO STAMPA**

### **ANNO 2012, IN ITALIA IL QUARTO PIÙ CALDO DAL 1961 MA A FEBBRAIO FREDDO E NEVE RECORD, PRECIPITAZIONI IN LIEVE DIMINUZIONE NEGLI ULTIMI 60 ANNI**

*Online l’VIII edizione del Report ISPRA “Gli indicatori del clima in Italia”*

**L’anno precedente è stato nettamente più caldo rispetto alla media climatologica, sia a livello globale che in Italia.** In particolare su scala globale, nel 2012 l’anomalia della temperatura media sulla terraferma rispetto al trentennio climatologico di riferimento (1961-1990), è stata di +0.78°C e colloca **il 2012 al 7° posto della serie dal 1961.**

**In Italia, il 2012 è stato il 21° anno consecutivo con temperatura media più elevata della norma** e, con un’anomalia media di +1.31°C, **si colloca al 4° posto nell’intera serie dal 1961 al 2012. Gli anni più caldi dell’ultimo mezzo secolo sono stati il 1994, il 2000 e il 2003,** con anomalie della temperatura media comprese tra +1.35 e +1.38°C.

Ce lo conferma l’VIII rapporto “Gli indicatori del clima in Italia” dell’ISPRA, che illustra l’andamento del clima nel corso del 2012 e aggiorna la stima delle variazioni climatiche negli ultimi decenni in Italia, a breve disponibile online sul sito dell’ISPRA. Il rapporto si basa in gran parte su indicatori climatici derivati dal Sistema nazionale per la raccolta, l’elaborazione e la diffusione dei dati Climatologici di Interesse Ambientale (SCIA, [www.scia.sinanet.apat.it](http://www.scia.sinanet.apat.it)), realizzato dall’ISPRA in collaborazione con gli organismi titolari di molte delle principali reti osservative presenti sul territorio nazionale. Lo studio della variabilità del clima presente e passato è di fondamentale importanza per valutare gli impatti e definire le strategie di adattamento ai cambiamenti climatici. Rispetto alle precedenti edizioni, l’VIII rapporto presenta ulteriori indicatori rappresentativi dell’andamento sia delle medie che degli estremi di temperatura e precipitazione. Complessivamente, nel 2012 sono stati elaborati dati provenienti da circa 700 stazioni di monitoraggio, anche se le stime delle tendenze climatiche possono basarsi solo su un sottoinsieme di serie sufficientemente lunghe, complete e omogenee.

#### **Stima delle temperature:**

**Le temperature massime registrano - in media - un aumento** leggermente superiore a quello delle temperature minime. La stima aggiornata della variazione della temperatura media in Italia, dal 1981 al 2012, vede un aumento **medio di 0,35 °C ogni 10 anni**; si stima cioè che dal 1981 al 2012 la temperatura media in Italia sia aumentata di 1,08 °C; considerando l’incertezza o il margine di errore, tra 0,86 e 1,30 °C. **Tutti i mesi del 2012 ad eccezione di febbraio e dicembre sono stati più caldi della norma. I mesi più caldi rispetto alla norma sono stati marzo al Nord (+4.12°C), agosto al Centro (+3.22°C) e giugno al Sud e sulle Isole (+2.69°C); il mese più freddo rispetto alla norma è stato ovunque febbraio (-2.27°C al Nord, -2.62°C al Centro e -1.85°C al Sud e sulle Isole).**

Gli indicatori degli estremi di temperatura sono in linea con l’anomalia termica positiva. Nel 2012 il numero medio di notti tropicali - cioè con temperatura minima maggiore di 20°C - è stato il secondo più alto della serie a partire dal 1961, dopo il 2003. **Il numero medio di giorni estivi, cioè con temperatura massima maggiore di 25°C, è stato superiore alla media climatologica 1961-1990 per il 13° anno consecutivo e il**

**2012 si colloca al quinto posto nella serie dal 1961.** L'indice rappresentativo delle onde di calore pone il 2012 al 3° posto della serie dal 1961 e dall'andamento della serie è evidente l'incremento notevole del numero di giorni caratterizzati da onde di calore a partire dagli anni '80.

#### **Temperature dei mari:**

Anche la temperatura del mare connota il **2012 come uno degli anni più caldi degli ultimi decenni.** Sulla base dei dati elaborati dalla NOAA, il 2012, con un'anomalia media di +0.97°C rispetto al trentennio climatologico di riferimento 1961-1990, risulta l'anno con temperatura media superficiale dei mari italiani più elevata della serie che parte dal 1961.

#### **Precipitazioni:**

Per quanto riguarda le precipitazioni, a livello globale i valori medi del 2012 sono stati vicini alla norma 1961-1990, ma l'anomalia della piovosità annuale è estremamente variabile nello spazio. **In Italia, le precipitazioni cumulate annuali nel 2012 sono state complessivamente inferiori alla media climatologica del 10% circa,** più abbondanti della norma su Alpi e Prealpi centro-orientali, Marche, Salento e Sicilia orientale e meridionale, mentre sul resto della Penisola e sulla Sardegna sono state generalmente inferiori alla norma (fino a -25% circa). Le precipitazioni massime giornaliere più elevate (dell'ordine di 200-250 mm) sono state registrate su località delle Alpi e Prealpi orientali e dell'Appennino Calabro.

**Nell'intervallo 1951-2012 le precipitazioni medie annuali risultano essere in leggera diminuzione, ma in modo statisticamente significativo solo al Centro e al Sud.** Su base stagionale e considerando una serie unica rappresentativa della media nazionale, la diminuzione risulta significativa solo in inverno. Per quanto riguarda gli estremi, dall'analisi delle serie temporali di alcuni indici relativi alla frequenza e all'intensità delle precipitazioni, non emergono segnali evidenti di variazioni nell'ultimo mezzo secolo. La validità di questo risultato è tuttavia condizionata dal numero limitato delle stazioni di misura e dalla risoluzione temporale delle serie dati utili e disponibili.

Roma, 1 luglio 2013

Per informazioni:

**UFFICIO STAMPA ISPRA**

Cristina Pacciani – 329/0054756

06/50072076-2394-2261-2042